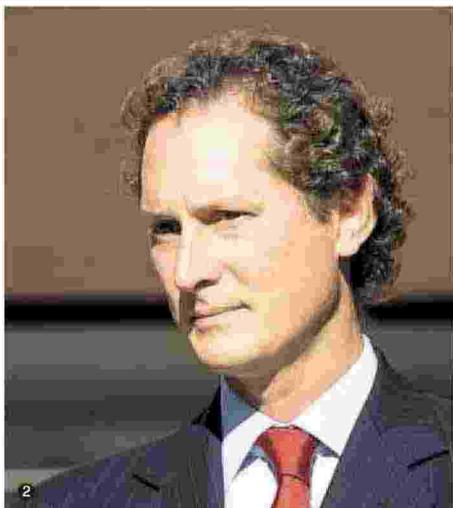




ANSAREPORTERSREPORTERSLAPRESSE



2



3

PRESENTATA LA PRIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL

“La tecnologia deve comunicare con la società”

Il rettore del Poli: “Anche noi dobbiamo metterci in gioco”
Dal 7 al 10 novembre 160 eventi e 300 relatori internazionali

LEONARDO DIPACO

«Un dono da fare alla società», «un' avventura per aprirci e andare avanti, tutti assieme, grazie al coinvolgimento di università, enti territoriali e istituzioni». Il rettore del Politecnico di Torino, Guido Saracco, presentando la prima edizione del Festival della Tecnologia, ideato dall'Ateneo in occasione del 160esimo anniversario dalla sua fondazione, ha detto di provare «la stessa eccitazione che hanno i bambini quando scoprono nuove dimensioni in cui esprimersi». L'ha chiamata «sindrome del pesciolino Nemo»: «Quando sono diventato rettore, come il protagonista del film della Disney, attirato dal mare aperto e smanioso di lasciare il nido nella barriera corallina, anche io ho iniziato a sentire il bisogno di far sconfinare il Politecnico dalle mura dell'ateneo».

«Dialogo con la società»

Un passo definito «necessario»,

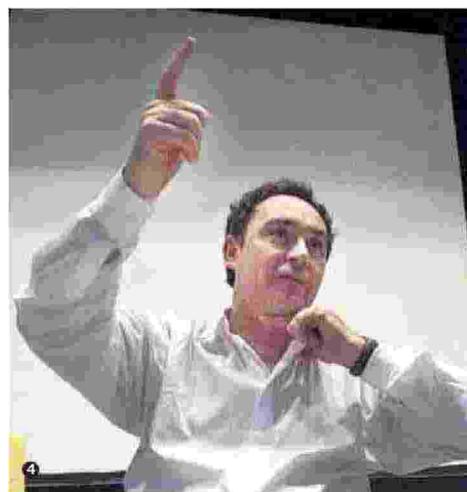


GUIDO SARACCO
RETTORE
POLITECNICO TORINO

Per essere protagonista delle trasformazioni l'Ateneo deve uscire dalla zona di comfort

quello di aprirsi alla società, da compiere anche organizzando una rassegna che dal 7 al 10 novembre contaminerà tutta Torino grazie a oltre 160 eventi e più di 300 relatori da tutto il mondo. Il ruolo del Poli come driver per lo sviluppo del territorio a Saracco piace molto. «La società cambia in modo tremendo e per essere protagonista delle trasformazioni in atto e assolvere alla sua missione principale, cioè far crescere le persone, anche la nostra istituzione deve uscire dalla zona di comfort», ha aggiunto il rettore, secondo il quale «la società ha bisogno del Politecnico tanto quanto noi abbiamo bisogno della società per capire come migliorarci».

Il festival non mira ad essere solo un palcoscenico per mostrare le competenze di una delle eccellenze cittadine. Si propone, di esplorare le relazioni tra tecnologia e società con un approccio «umanistico e democratico», partendo dal presupposto,



FOTOSEDE

Il premio Nobel per l'Economia Joseph Stiglitz 2) Il presidente di Fca John Elkann 3) La cosmonauta Samantha Cristoforetti 4) Lo chef Ferran Adrià

ha proseguito Saracco, «che la tecnologia è prima di tutto una risorsa per assicurare la prosperità economica del Paese». «Tecnologia e umanità, tecnologia è umanità» è il clame della rassegna - patrocinata da Regione, Comune, Città metropolitana, Mibact, Confindustria, Unione Industriale, Api, Camera di commercio e Consiglio nazionale degli Ingegneri - che per quattro giorni coinvolgerà numerosi soggetti culturali del territorio come Polo del '900, Circolo dei Lettori, Museo del Cinema, Ogr e Cavallerizza Reale solo per citarne alcuni.

Il calendario delle iniziative sarà ricco di personalità. Il 7 di novembre il premio Nobel per l'Economia nel 2001, Joseph Stiglitz, riceverà una laurea ad honorem in Ingegneria Gestionale e terrà una lectio intitolata «Tecnologia e disuguaglianza». Il giorno dopo uno degli allievi il-

lustru dell'Ateneo, il presidente di Fca John Elkann, dialogherà con gli studenti sui temi della rivoluzione tech nel settore automotive e dell'impatto della tecnologia sulla società. Sempre venerdì 8, lo chef Ferran Adrià parlerà del rapporto tra cibo e tecnologia nell'ambito del progetto «Coffee Sapiens» promosso da Lavazza mentre lo scrittore Alessandro Baricco, in un dialogo con Juan Carlos De Martin, delegato del Poli per la Cultura, si interrogherà su come il computer ha cambiato il nostro modo di vivere e pensare. Sabato 9, la cosmonauta Samantha Cristoforetti verrà insignita di una laurea ad honorem in Ingegneria Aerospaziale e terrà una lectio intitolata «Esplorazione umana dello spazio: sfide tecnologiche». Tra le personalità che intervengono, entrambi domenica 10 novembre, si segnalano Piero Angela e il fondatore di Slow Food Carlo Petrini. —